

Architetture d'Interni



Architetture d'Interni



Arizona dream

progetto di **Dario e Matteo Caimi, Franco Asnaghi, Architettura e Design**
foto di **Pietro Pisoni**
testo di **Matteo Vercelloni**



Sulle aride colline di Phoenix, nell'esclusiva zona residenziale chiamata Paradise Valley, una grande casa unifamiliare che si scosta dai revivals stilistici seguiti in genere dalle iniziative immobiliari di prestigio americane, per caricare il progetto con il valore aggiunto del 'made in Italy', declinato dall'arredo all'accessorio più minuto, in una sorta di innovativa formula di globale 'chiavi in mano'.

La casa è pensata come un volume semplice articolato nel suo crescere per sommatoria di elementi compiuti. Accanto: vista complessiva del fronte laterale con la piscina rivolta verso valle. Sopra: particolari della piscina pensata come una striscia d'acqua proiettata verso l'orizzonte e conclusa da una vasca idromassaggio sospesa nel vuoto.

Che l'architettura residenziale sia da tempo un prodotto di marketing, in grado di rispondere a segmenti di mercato specifici, a nicchie di utenti individuate da accurate analisi a cura di specialisti del settore, lo abbiamo capito da tempo. Osservando nel mondo la nuova offerta del 'lusso', delle grandi case unifamiliari - chiamate in alcuni casi anche ville - offerte sulle isole artificiali degli Emirati, nei nuovi sobborghi per ricchi emergenti delle metropoli cinesi, o nelle esclusive 'gate communities' del Nord e Sud America, dalla Florida al Brasile, assistiamo ad un ricco catalogo, in cui appare bandito il linguaggio dell'architettura moderna. Si spazia invece dal *tuscany* allo *spanish*, dal moresco al provenzale, dal 'neoclassico contaminato' al *new england*, in una sorta di *pastiche* storico-

...si tratta del primo lotto di una serie in divenire che si inserisce nel settore 'narrativo' della casa di lusso, raccontando però una nuova storia...

Architetture d'Interni

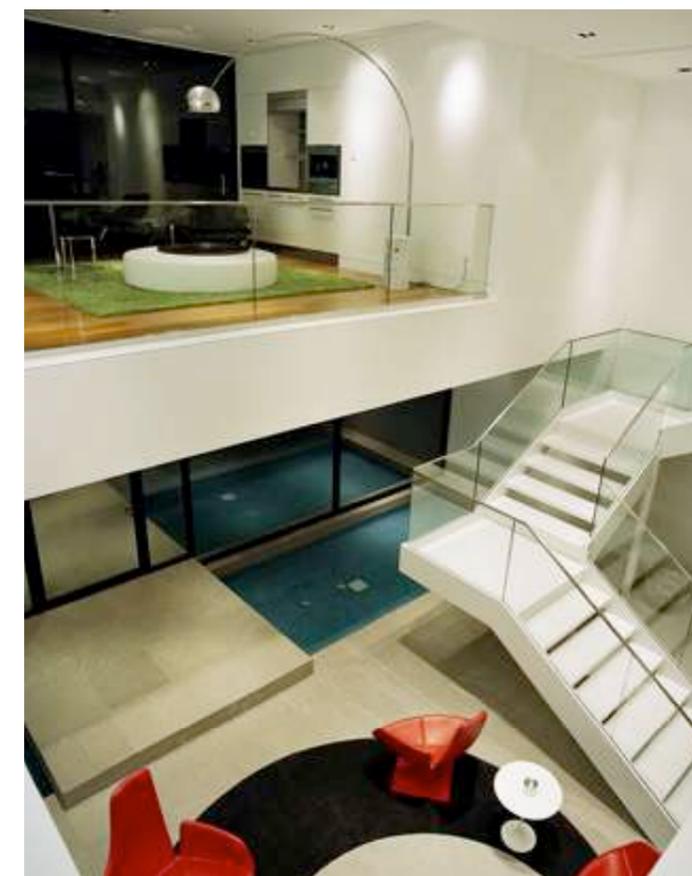
I

Dettaglio dell'innesto della struttura metallica portante nella roccia retrostante; nell'intercapadine tra natura e costruzione è stata ricavata una piccola terrazza con arredi da esterno di **Extremis**. A sinistra la zona d'ingresso con poltrone Fjord di Patricia Urquiola per **Moroso**, tappeto **Kasthall**. A destra sul soppalco lampada Arco di A. e PG. Castiglioni per **Flos**.

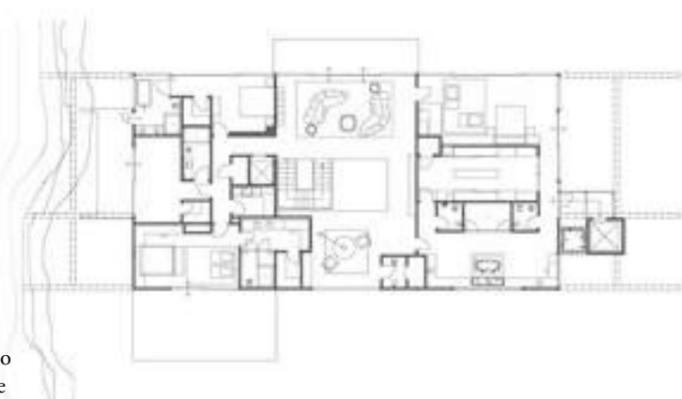


I

Architetture d'Interni



scenografico che gioca sulla memoria collettiva e sulla 'rassicurazione stilistica' scevra da ogni sperimentalismo e vendita a caro prezzo, a volte a prescindere dalla qualità costruttiva. Se appare interessante capire dal fenomeno descritto l'aspetto 'narrativo' e di 'affezione' che il progetto di una casa di lusso deve in qualche modo esprimere, poiché richiesto dal mercato dei possibili utenti, appare perlomeno curioso che i soggetti impegnati nelle operazioni immobiliari non rivolgano attenzioni alle possibilità linguistiche, compositive e progettuali, espresse dalla complessa scena odierna. Qualcosa però sta cambiando e spiragli di contemporaneità progettuale emergono anche nel settore del prodotto edilizio residenziale, come questo esempio nei pressi di Phoenix negli Stati Uniti ben documenta. Si tratta del primo lotto di una serie in divenire, pensato come un'architettura che in realtà si inserisce in quel settore 'narrativo' cui si accennava, raccontando però una *nuova storia*. Si tratta di presentare un qualificato prodotto abitativo 'griffandolo' in modo totale con



Architetture d'Interni



La luminosa zona living con divani Flap bianchi di Francesco Binfarè per **Edra**. Una delle camere da letto realizzata come tutti i pezzi su disegno da **Marelli Int'l**, poltrona Maralunga di Vico Magistretti per **Cassina**. A soffitto luci incassate M7 di **Viabizzuno**.

il marchio 'made in Italy', che in America e nel mondo ancora significa qualcosa dal punto di vista della qualità del disegno e dei materiali, dello stile e della moda in senso lato. In tale accezione la grande casa, arroccata sulle rocce del pendio che l'accoglie, rivolta verso il panorama della Camelback mountain, si offre al pubblico come una sorta di 'sogno italiano in Arizona'. Un progetto che lo studio degli architetti Caimi e Asnaghi, in collaborazione con Eric Miller nella figura di *local architect*, ha curato dall'impianto complessivo ai materiali, ad ogni arredo (alcuni su disegno, altri selezionati dalla migliore produzione italiana) per poi arrivare a scegliere posate e bicchieri, asciugamani e lenzuola, utensili della cucina. L'idea è quella di fornire un 'progetto totale' firmato Italia che si differenzia dalla concorrenza, per immagine e sapore degli interni, definiti sino al dettaglio dai progettisti che sono stati chiamati a controllare il prodotto, dall'inizio alla fine; quando il facoltoso inquilino si presenta sulla porta con la sola valigia, dopo avere parcheggiato una delle sue automobili nell'ampio garage. Dal punto di vista progettuale la casa si caratterizza per forme semplici, seguendo una pianta rettangolare regolare articolata e

scomposta nel suo crescere su due livelli, affiancata da una piccola *guest house*. Un calibrato dinamismo segna la crescita della costruzione dalla roccia retrostante, in cui si innestano le travi metalliche strutturali, per creare in sequenza piani, volumi e superfici orizzontali, proiettati verso valle e chiamati di volta in volta a ospitare un giardino sospeso, una piscina lunga e stretta per nuotare, conclusa da una vasca idromassaggio da cui osservare l'orizzonte, terrazzi e volumi abitativi segnati da ampie vetrate aperte verso il paesaggio. Il tutto sviluppato sotto la copertura piana, con travi a sbalzo, passibili di diventare strutture tutorie per teli chiamati a proteggere dal fortissimo sole di questa parte d'America. Nell'interno, la scala centrale si sviluppa in uno spazio a doppia altezza nell'ambito di una grammatica lineare in cui arredi e luci emergono come protagonisti. La zona giorno è organizzata al piano terreno con *living* centrale affacciato sull'ingresso sospeso su un velo d'acqua proveniente dall'esterno e integrato al disegno della vasca natatoria. Pranzo e cucina sono rivolti verso valle, affacciati sulla grande terrazza esterna. Al primo piano, all'intorno della zona a doppia altezza centrale sono disposte le camere da letto con ampi bagni e cabine armadio dedicati. Anche i materiali concorrono a sottolineare il *total living* tutto italiano: pietra piacentina per i pavimenti, mosaici Bisazza e piastrelle Marazzi e Cerasarda quali rivestimenti, si affiancano alle zone di parquet Margaritelli, per completare l'involucro di una grande casa italiana in Arizona.

...un 'progetto totale' firmato Italia che si differenzia dalla concorrenza...



Architetture d'Interni

La zona pranzo, con il tavolo su disegno dal piano in pietra piacentina e legno di palissandro; sedie Cab di Mario Bellini per **Cassina**, lampadari Fil de Fer di Enzo Catellani per **Catellani & Smith**, sul fondo camino **Focus** e divani di **B&B Italia**.